

**Parere del Revisore Contabile
dell'Azienda Pubblica di Servizi alla persona I.T.I.S.
al conto economico annuale di previsione per l'esercizio 2026
al conto economico pluriennale di previsione 2026-2028**

Signori consiglieri,

- il conto economico annuale di previsione è contemplato dall'art. 6 del regolamento per la disciplina del sistema di contabilità economico patrimoniale e per la gestione del patrimonio nelle aziende pubbliche di servizi alla persona della Regione Friuli Venezia-Giulia approvato con delibera regionale n. 1555 del 15 ottobre 2021;
- il conto economico pluriennale di previsione, è contemplato dall'art. 5 del regolamento per la disciplina del sistema di contabilità economico patrimoniale e per la gestione del patrimonio nelle aziende pubbliche di servizi alla persona della Regione Friuli Venezia-Giulia approvato con delibera regionale n. 1555 del 15 ottobre 2021;
- ai sensi dell'articolo 6 comma 5 bis del L. R. 11 dicembre 2003 n. 19, per dare attuazione al principio di cui all'articolo 3, comma 1 della medesima legge, l'organo di revisione collabora, in particolare, con gli organi amministrativi delle aziende, nell'attività di programmazione e controllo economico-finanziario per individuare e prevenire situazioni di criticità. L'organo di revisione redige un documento di sintesi degli indici di bilancio, attestanti la regolarità contabile e la stabilità economica e finanziaria, da allegare alla relazione sulla proposta di deliberazione di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione, al fine di evidenziare la situazione economico-finanziaria dell'azienda;
- il conto economico di previsione non ha funzione autorizzativa, così come espressamente contenuto nel comma 3 dell'articolo 6 del regolamento su menzionato e le previsioni sono sottoposte a verifica periodica almeno semestralmente così come disposto dal comma 4 dell'articolo 6.

Conto economico annuale di previsione per l'esercizio 2026

Il conto economico di previsione 2026 chiude, dopo le imposte, in pareggio.

Si ritiene opportuno ricordare che relativamente all'incidenza degli ammortamenti, gli stessi rappresentano la quota di costo idealmente riconducibile alla fruizione dei beni strumentali nell'annualità di riferimento ai fini del conseguimento dei ricavi, in applicazione del principio della correlazione tra costi e ricavi di competenza, a fronte di una attività di impegno finanziario temporalmente precedente.

Il recupero "finanziario" degli investimenti effettuati è da ricercarsi nella quota parte dei ricavi da conseguire e quindi destinata alla ricostruzione della liquidità e/o al rientro in tema di indebitamento sostenuto per l'acquisizione. Appare quindi evidente che l'equilibrio economico, così come oggi inteso, ricomprende anche il recupero degli investimenti (al netto dei contributi ricevuti e ad essi riconducibili) tramite la sistematica imputazione a conto economico di un costo non monetario che incide in termini di risultato, ma che rappresenta implicitamente il recupero della liquidità.

	2026	2025	Differenza
Ricavi da prestazioni	11.370.941,00	11.114.639,00	256.302,00
Altri ricavi	10.676.985,00	10.120.643,00	556.342,00
Totale	22.047.926,00	21.235.282,00	812.644,00
Costi della produzione	-22.023.652,00	-21.027.682,00	995.970,00
Differenza tra proventi e costi della produzione	24.274,00	207.600,00	-183.326,00

Il preventivo 2026, che viene posto alla vostra attenzione, espone un incremento del valore della produzione di € 812.644,00 rispetto al pari documento per l'anno 2025; incremento a cui contribuiscono sia la voce dei ricavi caratteristici sia la voce relativa ai proventi accessori (ancorché ben radicati e funzionali a calmierare l'ammontare delle rette). Di contro si rileva come i costi della produzione si incrementino di € 995.970,00. La differenza positiva tra valore e costi della produzione si riduce di € 183.326,00 passando da € 207.600,00 del 2025 al € 24.274,00 del 2026 in netta controtendenza rispetto alla pari prospettiva 2024-2025 che ipotizzava un incremento € 128.600,00. Tale contrazione comporta che lo stimato contributo della gestione caratteristica a supporto delle altre classi componenti il Conto economico appaia non significativo.

Se da una parte la piena operatività dei posti letto ben gratifica in termini di aumentate capacità di accoglienza, dall'altra impone (al netto di una eventuale strategia di aumento della capacità di accoglienza) una valutazione (peraltro sempre sul tavolo della dirigenza) sul fronte dei costi della produzione.

Il risultato va interpretato anche alla luce della voce "Altri ricavi" ove dimora una previsione di plusvalenze nei tre anni a venire (e a ben vedere riconducibili a straordinarietà). Ne consegue che appare degna di approfondita valutazione l'incidenza dei costi della produzione sia nella loro natura che nel loro ammontare anche in considerazione che il costante impegno della struttura ha fatto sì che l'incidenza dell'occupazione dei posti letto tenda alla saturazione.

Come per il 2025, si ripropone la voce "Proventi ordinari da alienazione di beni" per l'ammontare di € 937.679,00. Si ricorda che il realizzo presunto, in considerazione del fatto che la voce si riconduce a proprietà aziendali totalmente spese negli anni precedenti, ne espone anche l'effetto finanziario per pari importo (fatti salvi eventuali riflessi fiscali inerenti). La voce permane anche nel preventivo 2027-2028, tuttavia scemando d'importanza. In assenza di tali previsioni, per quanto sopra esposto, il contributo della gestione caratteristica risulterebbe negativo.

Come noto il tema delle alienazioni ha assunto nel tempo diversa valenza anche a seguito di una diversa lettura strategica della funzione del patrimonio immobiliare nel contesto dell'ente. A tal proposito noto è come in ITIS convivano da sempre e doverosamente due caratterizzanti filoni di attività: quella primaria dell'accoglienza (declinata nelle sue varie tipologie di intervento e sue caratterizzazioni) e quella della gestione del significativo patrimonio immobiliare. Entrambe contribuiscono alla quantificazione sia del "Valore della produzione" che dei "Costi della produzione" e conseguentemente, per differenza, alla rappresentazione del contributo derivante dalla "così detta" "Gestione caratteristica".

In tale contesto l'introduzione del controllo di gestione, in costante evoluzione ed implementazione, permetterà di acquisire con maggiore sistematicità informazioni che potranno orientare l'ente nell'esaminare le due realtà per conseguire i fini precipui di tale processo.

L'area finanziaria espone un risultato positivo (dato costante negli anni) ed è destinato integralmente, nel preventivo posto alla vostra attenzione, a supportare il peso della fiscalità. Aspetto che assume una sua criticità non in sé, ma per quanto sopra evidenziato.

	2026	2025	Differenza
Proventi ed oneri finanziari	140.024,00	112.400,00	27.624,00

	2026	2025	Differenza
Imposte	-164.298,00	-320.000,00	-155.702

Noto il tema dell'IRAP che aveva determinato una previsione 2025 di maggior pressione fiscale, da cui la significativa contrazione dell'ammontare per il 2026.

Il revisore non redige il documento di sintesi degli indici di bilancio, attestanti la regolarità contabile e la stabilità economica e finanziaria, da allegare alla relazione sulla proposta di deliberazione di approvazione del bilancio di previsione al fine di evidenziare la situazione economico-finanziaria dell'azienda in quanto il documento in approvazione è composto dal solo conto economico.

Il sottoscritto revisore, dopo aver esaminato il conto economico di previsione, gli atti che lo compongono, sentito l'organo preposto alla stesura, approfondite le tematiche ritenute maggiormente sensibili alle valutazioni di natura soggettiva, interamente richiamando quanto sopra espresso, esprime parere favorevole all'approvazione del conto economico annuale di previsione 2026.

Conto economico pluriennale di previsione 2026-2028

Il revisore, assunte le informazioni in merito al processo di formazione delle proiezioni per gli anni 2027 e 2028 richiamate le informazioni in merito alle alienazioni e degli effetti generati dalle imposizioni, considerata la sopra richiamata evoluzione dello strumento del controllo di gestione, osservato che la voce ammortamenti trovi significativo incremento nell'anno 2028 a seguito della prevista conclusione dell'intervento presso nella sede dell'ente, esprime il proprio parere favorevole.

Trieste, 12 dicembre 2025

Il revisore unico

dott. Alessandro Merlo

